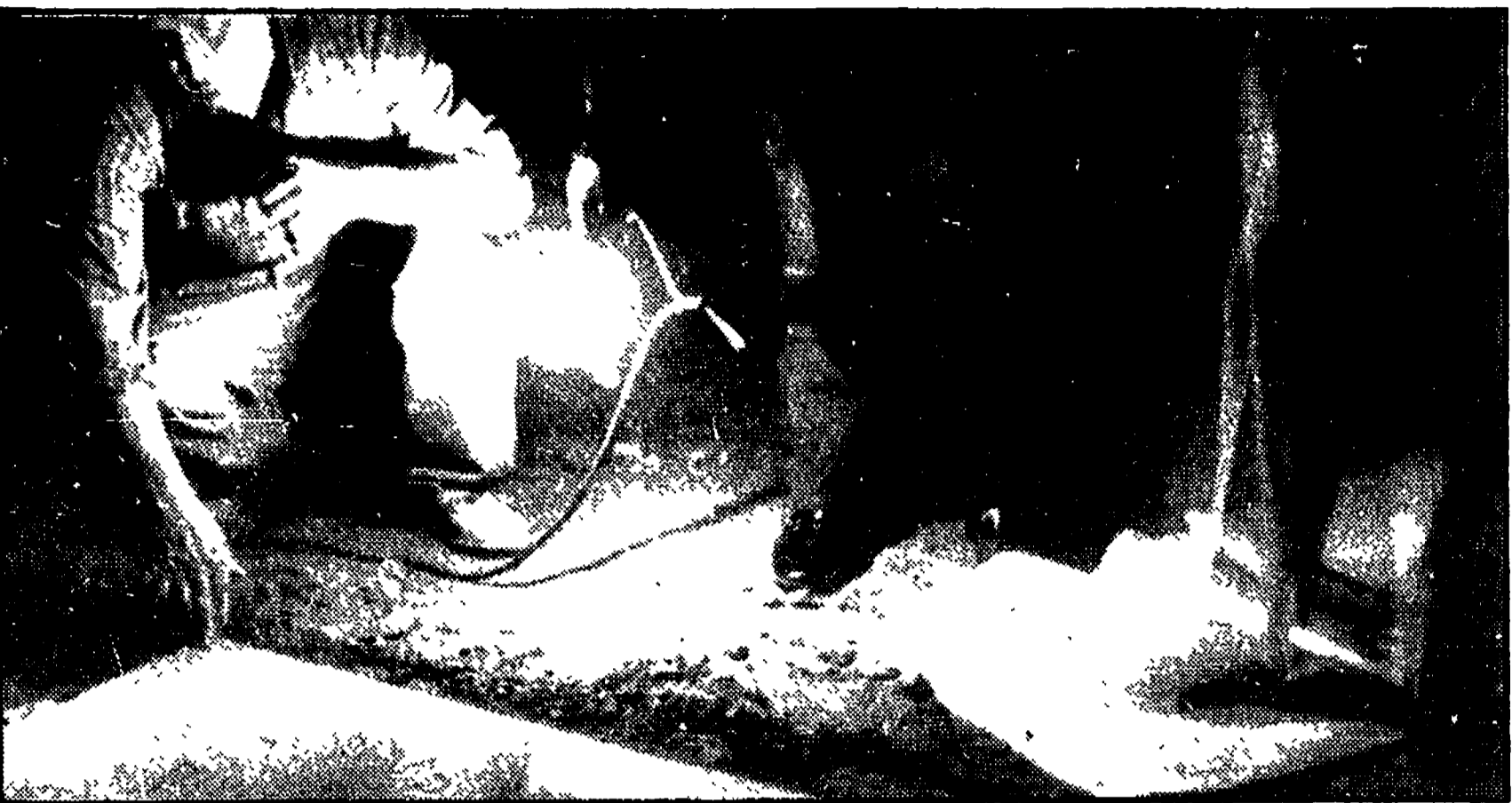


I resti del grande artista ritrovati nell'antico duomo di Firenze

# All'ombra della sua cupola la tomba del Brunelleschi

La scarna iscrizione e la semplicità del luogo fanno pensare ad una sistemazione provvisoria durata poi cinque secoli - Al lavoro da sette anni per illuminare i misteri della chiesa di Santa Reparata



FIRENZE - La lapide sulla celebre tomba è esaminata dagli esperti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3

La tomba di Filippo Brunelleschi è stata ritrovata nel Duomo di Firenze. L'eccezionale scoperta è avvenuta durante i lavori di sistemazione e restauro di S. Maria del Fiore, già in corso da sette anni; sono stati gli operai che per primi si sono trovati di fronte, durante i lavori di scavo e sistemazione del pavimento, ad una tomba in pietra serena, sulla quale era stata scappellata questa iscrizione in latino: «Corpus Magni Ingenii Viri Philippus Brunelleschi Florentini». Una iscrizione semplice, quasi scarna per un così grande autore: «Il corpo di Filippo Brunelleschi, fiorentino, uomo di alto ingegno». Né una data, né ornamenti, né rifiniture laterali sono state scorte nella tomba del grande artista del Rinascimento (nato nel 1377 e morto nel 1446) di cui non si conosceva finora il luogo di sepoltura.

Intorno alla lapide — che è stata «soffiata» e incisa senza orpelli — gli operai ed i funzionari della sovrintendenza hanno trovato soltanto alcuni frammenti di mattoni, appesi, alla meno peggio, al più supporre, per evitare le cadute della data, la scarna iscrizione asintetrica della tomba, rispetto alla parete laterale destra della chiesa. La mancanza della data, la scarna iscrizione asintetrica della tomba, rispetto alla parete laterale destra della chiesa, fanno pensare che si intendesse dare sepoltura e non lasciare in vista la tomba del Brunelleschi, forse in attesa di una diversa sistemazione. L'ipotesi di una sepoltura provvisoria, in attesa di ulteriori approfondimenti, per il momento, la più attendibile.

Sui particolari del ritrovamento abbiamo parlato con il prof. Giuseppe Leo, della sovrintendenza alle gallerie, che cura e dirige insieme con l'architetto prof. Moretti i lavori di restauro del duomo di Firenze. Appena scoperta la tomba, sono stati fatti dei sondaggi e ci ha detto secondo i quali è stata constatata la presenza di reperti archeologici all'interno della tomba.

La tomba è stata trovata a 42 centimetri dal pavimento in marmo della chiesa a 12 centimetri da un altro pavimento in mattoni; si trova a due metri e mezzo circa dalla parete laterale destra, nella nicchia indicata appunto dallo storico dell'arte Vasari.

L'area è quella interessata dai lavori di scavo e di ripristino dell'antica basilica di S. Reparata sulla quale è stato edificato l'attuale duomo. L'antica pianta basilicale e tre navate sono state riportate alla luce durante questi lavori insieme ad alcuni sarcofagi barbarici e ad alcune tombe, tra cui quella di Giovanni de' Medici. Questa del Brunelleschi è comunque la prima grande scoperta fatta durante questi lavori di scavo e di restauro, cui collaborano con grande capacità e orgoglio il capomastro Arrigo Cucchi e gli operai specializzati Tarciso Mori, Renato Verdiani, Eugenio Giovanni e Tito Giunti.

Il corpo del «grande uomo di genio» riposa, dunque, nell'interno del duomo, in fronte ad uno dei suoi capolavori, un'opera che è come il simbolo di un'epoca: la cupola del duomo («era sopra i cieli, ampia da coprire con la sua ombra tutti i popoli toscani» come disse l'Alberti), realizzata tra il 1420 e il 1436 senza un'armatura fissa.

Allucinanti risultati di una ricerca

# ROMA È ANCHE LA CAPITALE DEL FRACASSO

Seguono Napoli, Milano e Imperia - Una valanga di rumori che provocano gravi disfunzioni - Negli ospedali romani è come se gli ammalati si trovassero in via Veneto nelle ore di punta - Il caotico sviluppo dei grandi centri urbani

Avventura di due giovani romani

## Per 18 ore in balia delle onde sull'imbarcazione alla deriva

Diciotto ore in balia delle onde su uno yacht: la drammatica avventura è stata vissuta tra domenica e lunedì da due uomini. Un terzo il proprietario, si è salvato quasi subito buttandosi a mare e raggiungendo la riva a nuoto. Più complicato è stato salvare gli «ospiti», tutti e due completamente digiuni di navigazione, che erano rimasti aggrappati al veliero.

L'imbarcazione era partita due giorni fa da San Felice Circeo, malgrado le proibitive condizioni del mare, che era forza 7. Nel pomeriggio la barca, che aveva a bordo tre persone: il proprietario Daniele Fiori, 29 anni e due amici, Massimo Tiberi, 28 anni, e Giancarlo Antonucci, 30 anni, era arrivata in vista di Fiumara Grande. Le onde però erano troppo forti e il terzo uomo non ce l'ha fatta ad imboccare il canale. Per giunta un «cavalone» più forte degli

altri ha buttato fuori di bordo il Fiori, che si è arrangiato a raggiungere la riva a nuoto. C'è riuscito e alle guardie che l'hanno soccorso ha detto che sulla barca c'erano ancora due persone.

Massimo Tiberi e Giancarlo Antonucci intanto erano in mezzo al gal: non sapevano infatti dove mettere le mani, digiuni completamente di arte nautica, per guidare la barca. I carabinieri hanno tentato di raggiungerli con un elicottero, ma non si sono potuti abbassare troppo.

Poi anche l'elicottero è dovuto rientrare e i due amici sono rimasti abbandonati in acqua. Ma, più tardi, ormai quasi rassegnati, Tiberi e Antonucci hanno fatto un ultimo tentativo: hanno lanciato due razzi. È andata bene. La Finanza ha notato il segnale e ha mandato una motovedetta, che li ha salvati.

Sciagura nella cisterna d'un vigneto a Partinico

# Asfissiato con la sorella che correva in suo aiuto

È il terzo tragico episodio (sei vittime) nel giro di dieci giorni - Lui 31 anni, lei 26, madre di due figli, appena rientrata per le vacanze dagli USA dove era sposata

Dalla nostra redazione

PALERMO, 3. Due giovani — uno studente e la sorella che tentava di prestargli aiuto — sono stati uccisi dalle esalazioni venefiche in fondo ad un pozzo adibito a cisterna per vino. E' questa la terza, terribile sciagura del genere che si verifica in nella Sicilia occidentale nel volgere di una decina di giorni; anche i due incidenti precedenti, e assolutamente analoghi, hanno fatto ciascuno due vittime ad Alcamo, nel Trapanese; e a Campobello di Licata, nell'Agroentino, dove a morire sono stati due fratellini di 15 e 16 anni.

Stavolta il dramma si è compiuto nel centro chiave del vigneto della provincia di Palermo, Partinico, dove Franco Inghilleri, 31 anni, stava controllando lo stato di una cisterna di proprietà del padre, coltivatore diretto. Notati alcuni residui di vinacce e di tartaro, il giovane ha deciso improvvisamente di calarsi dentro al pozzo per pulirlo, senza addottare alcuna misura cautelativa. Così ha avuto appena il tempo di gridare aiuto ed è crollato.

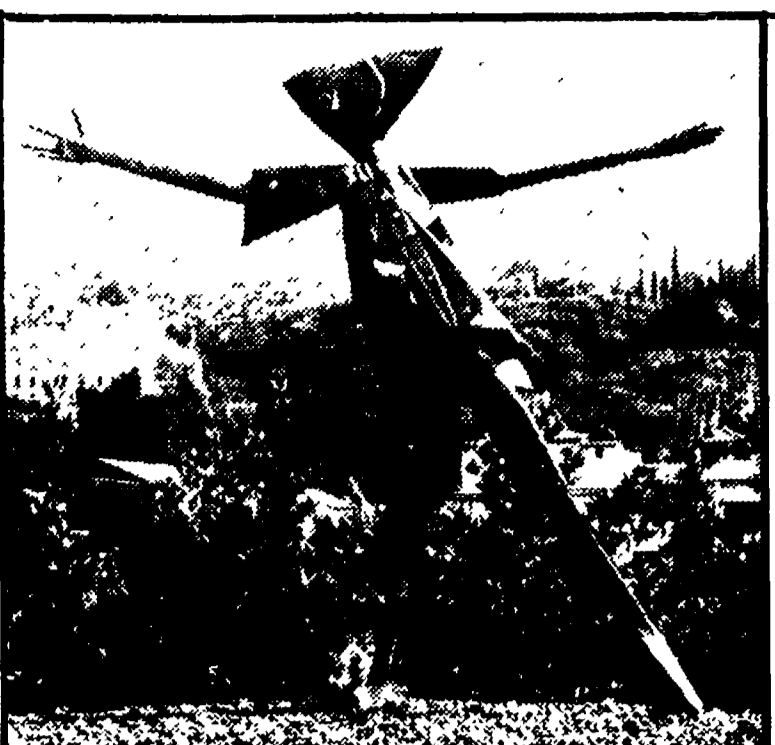
Le sue grida sono state udite dalla sorella Rosalia, 22 anni. Anche lei si è calata nella cisterna, nel generoso tentativo di prestare soccorso al fratello. Ma, naturalmente, è stata aggredita dai gas pure la ragazza che si è accasciata sul corpo esanime del fratello, ormai tutti e due intrappolati nella tomba di ferro e cemento. I due giovani, probabilmente, hanno avuto il tempo di rendersi conto di quanto stava loro accadendo, dato che l'intossicazione da gas etilici è lenta e, anche se lascia privi di forze, non fa perdere subito la conoscenza.

Ha Inghilleri, sposata e madre di due bambini, era venuta a Partinico in vacanza dagli Stati Uniti dove era emigrata dopo il matrimonio.

## Sedotta e abbandonata la «maga» ha ucciso

LOCRI (Reggio Calabria), 3 carabinieri hanno arrestato Angelo Giampaolo, di 28 anni, la quale ieri pomeriggio ha sparato alcuni colpi di pistola contro i familiari del fidanzato Bruno Pelle, uccidendo il nonno Sebastiano Murocchia, di 72 anni, e ferendo il padre, 72 anni, e il fratello, 22 anni, e ferendo il padre, Sebastiano Pelle. La ragazza è stata arrestata nelle campagne di San Luca, La Giampaolo, una bella ragazza, era recentemente divenuta studiosa delle scienze occulte e frequentava lo studio di un «mago». Avrebbe ammesso di aver sparato contro i familiari del fidanzato Bruno Pelle perché questi l'avrebbe sedotta e poi abbandonata.

Per l'inquinamento delle acque siamo già ai rimedi? Alle provvidenze? Ai rapporti dettagliati ed esaurienti? Macché, in Italia, fra tre anni, se tutto va bene, sapremo come il fenomeno va valutato e qua il sono le unità di misura con cui va rilevato. L'istituto superiore di Sanità ha infatti dato inizio a un programma per lo studio dei metodi di misura dell'inquinamento delle acque, la sperimentazione delle tecniche di rilevamento su ampie zone, la gestione di tecniche d'intervento antinquinamento.



La statua di Pinocchio

A COLLODI, LA PATRIA DI PINOCCHIO

# Bene il paese dei balocchi, ma poche scuole

Inaugurato un itinerario di sogno per i bambini - Dietro i problemi di un parco sfruttato da privati e di servizi pubblici insufficienti

Dal corrispondente

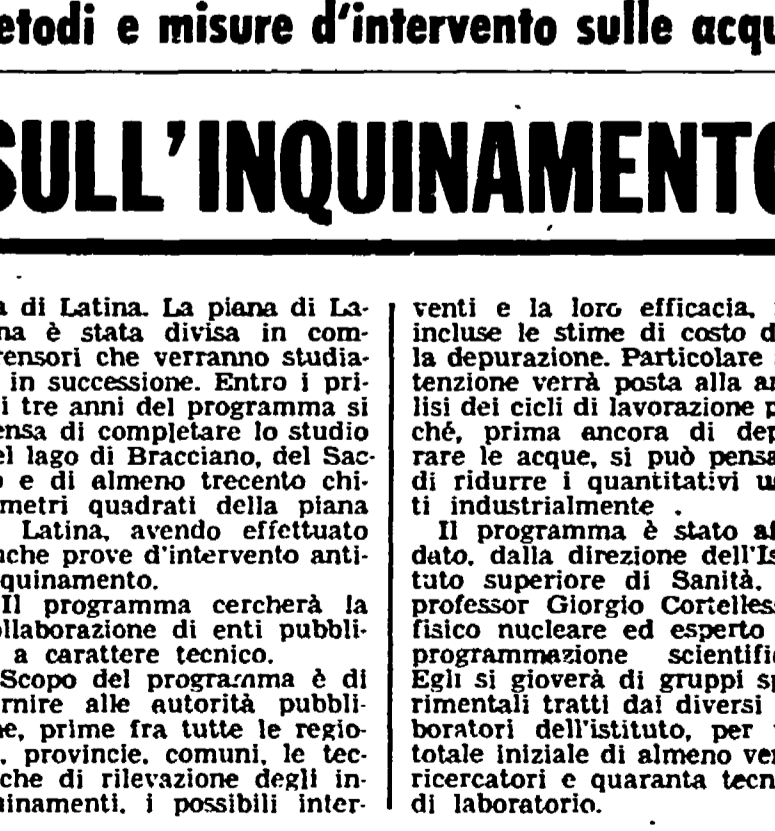
PISTOIA, 3. Sabato scorso è stato inaugurato l'itinerario del paese natale dell'autore di «Pinocchio». Carlo Lorenzini, un parco che rievoca i momenti più importanti del romanzo di Collodi.

L'iniziativa ha riscosso un notevole successo di pubblico infantile e adulto. Sul fondo del rilancio televisivo Pinocchio ha rafforzato la sua notorietà; e ora vanta non solo un monumento, ma addirittura un «paese nel paese», intitolato a suo onore.

Il nuovo «paese dei balocchi» dunque comprende un itinerario che partendo dalla Piazzetta Magica e dopo aver superato un boschetto scende in una galleria attraverso un lungo e tortuoso sentiero, il primo incontro dei visitatori avviene al villaggio di Pinocchio, con i muri coperti di scritte infantili contro la «spugna».

L'itinerario prosegue lungo un sentiero che costringe i visitatori a passare sotto le gambe di un baffuto carabiniere, poi si incontra il «Paese dell'osteria» e si giunge al teatro dei burattini. Sopra una collinetta si trova l'osteria del Gambero Rosso con il Gatto e la Volpe.

Continuando, dopo una curva, si distende il Campo dei miracoli con al centro l'altare di San Zeno e si giunge a una pietraia spicca il grosso serpente avvolto a spirale e più in là, un granchio spruzza acqua sul paesaggio pubblico. L'itinerario prosegue fino all'enorme balena che si può percorrere in tutta la lunghezza arrivando poi ad un boschetto dove ci aspet-



La fontana della balena

## 3° FESTIVAL de l'UNITÀ sul MARE \* CROCIERA MARE-CIELO

8 giorni - Dal 24 settembre al 1° ottobre con la M/n IVAN FRANKO e aerei della AEROFLOT

ITINERARIO - In nave: GENOVA - ISTANBUL - ODESSA • In aereo: ODESSA - MOSCA - MILANO

QUOTE DI PARTECIPAZIONE: L. 160.000 e L. 170.000

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: UNITA' VACANZE - Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 MILANO - Telefono 64.20.851 interno 225